

- Più sacro quel di Dio che del Sire. —
 35 Qui Marco in piè balzò:
 Sedette al cavallo pezzato in groppa:
 Va Marco verso Buda città:
 E fu al re compare della ghirlanda.
 Bee vino per una settimana di tempo:
 40 Quando fu piena la settimana,
 Allora Marco in piè balzò,
 E il suo destriero salse:
 Va Marco all'alta imperiale città.
 E quando giunse del Sire nell'aula,
 45 Una fine lettera gli pervenne,
 Che Nino ha le case predate.
 E quando ciò vede Craglievic Marco

 Volta la pelliccia a rovescio:
 Sconsolato per l'aula passeggia.
 50 Dicegli il Sire, a lui come padre:
 Che ha' tu, mio figliol Marco?
 O non c'è egli in Istamboli vino?
 O pingue ciccia di castrato?
 O fiore di pane bianco? —

(34) *Starija je boxja neg zareva*. Sottinteso *sivar* o *duxnost* o simile. Possente verso, ch'io non posso tradurre con precisione altrettanto evidente. Rammenta il *quae sunt Dei, Deo*. E l'altro: *me oportet in eis quae sunt Dei esse*.

(35) *Se skoćio*. *Si balzò*, come noi *si discende, si va*, e simili. E tutti gl'intransitivi erano in sul primo attivi, e il neutro sì nome come verbo, non è che un'elissi. Qui come dicono *šok škakati*; così chiaro è che si possa dire, anzi dovessesi sul primo, *se skoćiti*, quasi gettar sè stesso nel salto.

(36) *Usiednuo, insedit*.

(40) Ovid. *plenis annis*. Dante:

Innanzi che l'età mia fosse piena. [Infer., XV, 51. Non *innanzi*, ma *avanti*].

(44) *Divane*. Vale e il consiglio ed il luogo. Come *aula* e *camera* han senso e di luogo e d'uffizio. E n'esce poi *Camera Aulica*.

(48) *Izvrati: invertit*.

(49) *Ne veselo*. Questa negazione è più forte delle solite, appunto come *sconsolato* è più che *non consolato*.

(53) *Debela* vale e grossa e grassa.